



Aglianico

Nuzzo V., D'Onofrio C., Dell'Aglio M., Rotundo A., 2015. Aglianico. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 11/07/2015, ultimo aggiorn. 21/03/2017 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1235>

Informazioni generali gestite da

Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
Nuzzo Vitale

Ringraziamenti

Fondazione Ager (Ager Foundation). PSR della Regione Basilicata 2007-2013, fondo FEASR, Misura 124 Health Check, progetto SALBIOVIT". CUP G58F13000420007

Informazioni botaniche

nome Aglianico
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà Neutre
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_14

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Carlucci M.	1904	Aglianico		In: Viala et Vermorel, Ampelographie, Tome V, Paris Masson et Cie Editeurs, p.83

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

codice 002; 266

nome ufficiale Aglianico n.; Aglianico del Vulture n.

Sinonimi

sinonimi ufficiali (1)

sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite

Aglianico del Vulture(Basilicata)

sinonimi accertati (16)

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico

Uva dei cani(Corato (BA), Tolve (PZ), Sogliano (LE)) Gnanico(Provincia di Potenza, Avellino, Benevento, Salerno, Napoli)

Agnanico(Provincia di Potenza, Avellino, Benevento, Salerno, Napoli) Aglianica(Provincia di Potenza, Avellino, Benevento, Salerno, Napoli)

Agliantica(Gesualdo) Ellenica(Torre del Greco, Taurasi, Campomaggiore) Ellenico(Torre del Greco, Taurasi, Campomaggiore) Ellanico(Macchiagodena)

Uva nera(Castelfranchi, Vallata) Aglianico Trignarulo(Calitri) Uva di Castellaneta(Pulsano, Francavilla Fontana) Agnanico di Castellaneta(Mottola)

Agliano(Sammarzano) Gagliano(Sammarzano) Ghiannara(Venafro, Pozzilli, Sesto Campano) Ghiandara(Venafro, Pozzilli, Sesto Campano)

Accessione principale

accessione principale Aglianico del Vulture n.

componente che l'ha inserita Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)

Accessioni standardizzate (3)

- Aglianico del Vulture n. - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Aglianico n. (standard) - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Aglianico Taurasi (clone VCR7) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Tutte le accessioni (3)

- Aglianico del Vulture n. - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Aglianico n. (standard) - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Aglianico Taurasi (clone VCR7) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Cloni omologati (24)

I - VCR 11 I - VCR 7 I - VCR 14 I - VCR 2 I - UNIMI-VITIS-AGV VV401 I - VCR 13 I - AV 02 I - UNIMI-VITIS-AGV VV404 I - Ampelos VCP - VL 5
I AV 05 I - AV 09 I - VCR 23 I - VCR 111 I - VCR 106 I - VCR 109 I - VCR 103 I - UNIMI - VITIS - AGT VV 421 I - UNIMI - VITIS - AGT VV 411
I - BN 2.09.014 I - BN 2.09.025 I - Ampelos TEA 22 I - AMPELOS TEA 23 I - CRSA - Regione Puglia D382 I - CRSA - Regione Puglia D386

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	153	157	231	245	239	239	183	189	188	188	245	247	250	264	231	261	251	257

Immagini



germoglio



gemma



foglia



foglia pagina superiore



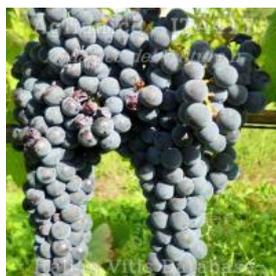
foglia pagina inferiore



seno peziolare



fiore



grappolo



acino



vinacciolo

Riferimenti storici

----- TESTI IN CORSO DI REVISIONE E COMPLETAMENTO -----

Vogliate scusare la momentanea carenza di informazioni

L'Aglianico è uno dei più importanti vitigni della Basilicata e della Campania dove dà origine a tre importanti vini rossi a marchio DOCG (Aglianico del Vulture Superiore, Aglianico del Taburno, Aglianico di Taurasi), e numerose DOC e IGT. Nel corso del tempo l'Aglianico ed il suo vino, sono stati oggetto di particolare attenzione da parte di studiosi, viaggiatori, amanti del vino, giornalisti di settore. Ne è conseguita un'ampia letteratura molto spesso basata su conoscenze aneddotiche, piuttosto che su apparati documentari e/o su indagini sperimentali che molto spesso ha rappresentato un freno allo sviluppo di nuove conoscenze.

Il Registro Nazionale delle Varietà di Vite (RNVV), riporta le varietà: Aglianico n. (cod. 002) ed Aglianico del Vulture n. (cod. 266). Recenti studi basati su marcatori molecolari (De Lorenzis et al. 2013; Alba et al., 2011; Costantini et al., 2005) hanno evidenziato una sostanziale identità del profilo genetico delle due varietà iscritte al RNVV e proposto l'Aglianico del Vulture quale sinonimo di Aglianico.

Le origini dell'Aglianico sono tuttora fonte di dibattito (De Lorenzis et al. 2013; Costantini et al., 2005). Infatti, a causa dell'epoca relativamente tarda (XIV – XV secolo) in cui si cominciò a nominare i vitigni (Vouillamoz e Grando, 2006; Sefc et al., 1998) e della loro copiosità, la ricostruzione degli eventi che portarono alla comparsa di una determinata varietà può essere particolarmente difficoltosa. Ancor più dell'origine genetica dell'Aglianico, l'origine del nome Aglianico è fonte di particolare confusione, spesso dovuta a ricostruzioni aneddotiche, inesatte e fantasiose, forse innescate dalla presenza di numerose omonimie e sinonimie (Tabella 1) registrate da Carlucci (1904), nonché dalle complesse vicissitudini storiche dell'area in esame (Lombardi, 1840). Solo recentemente uno studio etimologico, di cui si dirà in seguito, ha affrontato la probabile origine del nome Aglianico (Dell'Aglio et al., 2016).

Tabella 1. Lista dei sinonimi riportati da Carlucci (1904).

Regione	Località	Denominazione
Basilicata	Provincia di Potenza	Aglianico/-a, Agnanico, Gnanico
	Campomaggiore (PZ)	Ellenico/-a
	Tolve (PZ)	Uva dei Cani
Campania	Province di Avellino, Benevento, Napoli, Salerno	Aglianico/-a, Agnanico, Gnanico
	Aglianico Trignarulo	Calitri (AV)
	Agliatica	Gesualdo (AV)
	Ellenico/-a	Torre del Greco (NA); Taurasi (AV)
	Olivella de S. Cosmo = Aglianico femminile	Province di AV e SA
	Tintora	Caserta
	Uva nera	Vallata e Castelfranchi (AV)
	Ghianna	Roccaromana (CE)
	Glianica	Pontelatone (CE)
Lazio	Ghianna	Minturno (LT)
Molise	Ellanico	Macchiagodena (IS)
	Ghiannara/Ghiandara	Venafro, Pozzilli e Sesto Campano (IS)
Puglia	Agnanico di Castellaneta	Mottola (TA)
	Uva di Castellaneta	Franravilla Fontana (BR), Pulsano (TA)
	Uva dei Cani	Corato (BA), Sogliano (LE)

Tra i vini delle regioni prossime a Napoli, Andrea Bacci (1596) descrisse, nel libro V del "De Naturalis vinorum historia", l'*Aglianicum Vinum* prodotto lungo le pendici del monte Somma che descrive come un vino intermedio tra il *Mangiauerra* ed il *Lachrima vinum*, anch'essi prodotti nella stessa area dell'*Aglianicum*. Successivamente, l'Acerbi nel 1825 nomina, tra i vitigni presenti nei dintorni di Napoli e nel suo orto botanico, le seguenti varietà: l'Aglianica, l'Aglianica vera, l'Aglianica Cola Giovanni, l'Aglianica sorcella. L'Acerbi non spiega se le diverse denominazioni possano essere riferite ad un'unica varietà oppure a varietà diverse.

Si deve al Carlucci (1904) (tomo V del "Traité Général de Viticulture - Ampélographie" di Viala e Vermorel) una prima completa descrizione della varietà Aglianico. Già nell'elencazione dei diversi sinonimi si riscontra che in epoca pre-fillosserica era un vitigno molto diffuso nell'attuale Campania, Basilicata, Puglia e Molise in cui a volte manteneva lo stesso nome in località anche molto distanti tra loro. Ad esempio, a Torre del Greco (NA), Taurasi (BN) e Campomaggiore (PZ) l'Aglianico era chiamato con il nome di Ellenica o Ellenico e con il nome di Ellanico a Macchiagodena (IS). Mentre era chiamato Uva dei cani a Tolve (PZ), Corato (BA) e Soletto (LE). Sarebbe interessante poter approfondire le ragioni dell'uso dello stesso sinonimo in aree così lontane.

Da un punto di vista ampelografico Carlucci descrive 5 biotipi: l'*Aglianico comune*, l'*Aglianico S. Severino o di Lapio* (Montemarano), l'*Aglianico zerpoluso*, l'*Aglianichello* (o *Aglianichella* o *Aglianicuccia* (Pozzuoli) o *Aglianico Femminile (Campagna)*) e l'*Aglianicone* (Tabella 2).

Tabella 2. Principali caratteristiche ampelografiche dei biotipi di Aglianico descritti da Carlucci (1904) in *Ampélographie* di Viala e Vermorel.

Caratteristiche	BIOTIPI DI AGLIANICO				
	Comune	S. Severino	Zerpoluso	Aglianichello	Aglianicone
Vigore	Medio	Elevato	Medio	Medio-basso	Molto elevato
Colore dello stelo del germoglio	Verde	-	Rossastro	Rossastro	-
Foglia	Trilobata a volte pentalobata	Trilobata o pentalobata	Lobata	Trilobata o pentalobata	Trilobata
Grappolo	Medio conico o piramidale, alato	Medio, cilindrico o leggermente conico	Medio-grande	Piccolo o medio, cilindrico o conico Acinellatura verde	Grosso, piramidale, alato
Acino	Medio, sferico	Sferico, pruinoso	Grande, sferico blu	Piccoli, sferici, pruinosi	Grosso, tondo e pruinoso
Maturazione rispetto all'Aglianico comune	-	Piu' Precoce	Simile	Simile	Piu' Precoce
Vino	Robusto, colorato, conservabile	Piacevole, Colorato, Mediamente alcolico		Più alcolico, più fine e più delicato dell'Aglianico comune	Mediocre

La sintetica descrizione dei 4 biotipi, fatta da Carlucci (1904), non ci permette di chiarire se essi possano o no rappresentare altrettante varietà di vite. Il Carlucci, metteva anche in evidenza che nell'area del Vulture i vigneti erano costituiti quasi esclusivamente da *Aglianico comune* a differenza di altre aree in cui almeno uno degli altri biotipi poteva rappresentare anche fino ad 1/3 delle viti. La dettagliata descrizione dell'Aglianico comune fatta dal Carlucci ci permette però di rispondere, con un ragionevole margine di sicurezza, che l'*Aglianico comune* sia molto simile a quello attualmente coltivato nell'area del Vulture ed iscritto al Registro Nazionale della Varietà di Vite con il nome di *Aglianico del Vulture* (tabella 3).

Tabella 3. Sintesi della descrizione ampelografica riportata dal Carlucci (1904) e nel Registro Nazionale delle Varietà di vite per la varietà Aglianico del Vulture n. (cod. 266).

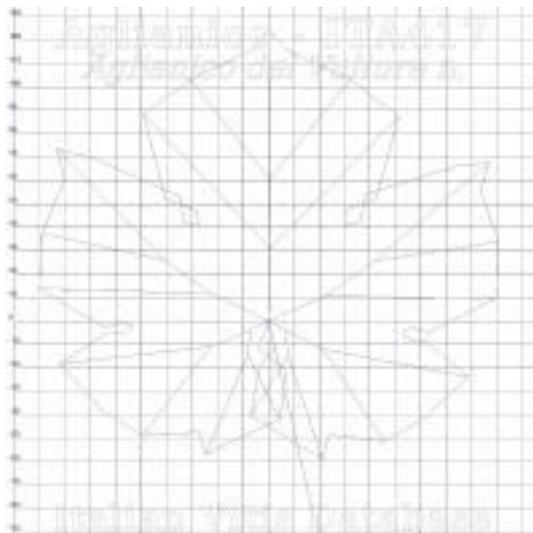
Organo	Descrizione Ampelografica	
	Carlucci (1904)	Registro Nazionale Varietà di Vite
Apice	Cotonoso, con una ricca peluria bianca sulla pagina superiore ed inferiore delle prime 3-4 foglioline di colore verde-giallastro	Fortissima densità di peli strisciante colore verde-giallognolo
Foglia	Media, pentagonale, 3-5 lobi, seni laterali superiori mediamente profondi, a volte presenza di un dente alla base. Seni laterali inferiori assenti o poco formati. Seno peziolare ad U, chiuso. Picciolo piu' corto della foglia.	Medio-piccola, pentagonale, 3-5 lobi. Seni laterali superiori sagomati ad U. Seni laterali inferiori poco pronunciati. Seno peziolare a V, chiuso. Picciolo piu' corto della foglia.
Grappolo	Medio, poco serrato o serrato, conico o piramidale, presenza di due ali poco sviluppate, mancati nei grappoli piccoli che sono di tipo cilindrico. Peduncolo medio-corto, erbaceo o semi-legnoso alla base	Medio-piccolo, mediamente compatto, conico o cilindrico, alato o semplice. Peduncolo corto, semi-legnoso.
Acino	Medio, sferico. (Buccia) poco spessa, coriacea, violetto scuro, tannica, pruinosa, resistente al marciume.	medio-piccolo, sferico. Buccia di spessore medio, tenera, blu-nera, pruinosa, resistente al marciume.

Diffusione & variabilità

L'Aglianico, è tra i primi venti vitigni coltivati in Italia, è presente su circa 9.947 ha (ISTAT, 2010) ed è il vitigno di riferimento di una vasta area compresa tra la Campania, il nord della Basilicata e della Puglia dove dà origine a 3 marchi DOCG e numerosi marchi DOC e IGT.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5 / 5	completamente aperto / completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1 / 1	nulla o molto bassa / nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	3 / 5	bassa / media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3 / 4	pentagonale / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3 / 4	entrambi i lati convessi / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1 / 9	assenti / presenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1 / 9	assenti / presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5 / 7 (Ø 3)	medio / lungo	
204	Grappolo: compattezza	7 / 7	compatto / compatto	
208	Grappolo: forma	2	conico	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	5	media (135 mm)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	5	media (105 mm)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	5	media (75 mm)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	9	molto lunga (55 mm e oltre)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	3	corta (50 mm)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	5	media (60 mm)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	9	molto grande (> 70°)
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	4	medio-corta
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	3	corto (10 mm)
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	5	medio (14 mm)
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	3 / 5	corto (10 mm) / medio (14 mm)
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	5	medio (14 mm)
616	PDF	Foglia adulta: numero di denti tra il dente all'estremità di N2 e il dente all'estremità della prima nervatura secondaria di N2, inclusi i denti precitati	7	grande (circa 7-8)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	7	lunga (56-70 mm)
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	6 / 7	tra chiuso e sovrapposto / sovrapposto (circa 25 mm)

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Altezza del dente posto all'estremità di N2'	12.100	2.200
Altezza del dente posto all'estremità di N2	11.400	3.500
Altezza del dente posto all'estremità di N4'	10.700	9.400
Altezza del dente posto all'estremità di N4	9.900	4.500
Base del dente posto all'estremità di N2'	14.500	2.100
Base del dente posto all'estremità di N2	14.300	3.000
Base del dente posto all'estremità di N4'	12.700	2.200
Base del dente posto all'estremità di N4	12.600	1.800
Lunghezza della foglia	185.900	24.000
Larghezza della foglia	174.900	17.700
Lunghezza del picciolo	100.600	18.800
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	225.000	33.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	171.000	18.700
Lunghezza della nervatura N1	124.400	15.700
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	46.700	13.500
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	161.500	16.800
Lunghezza della nervatura N2	111.000	11.300
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-12.600	7.100
Lunghezza della nervatura N3	82.800	10.400
Lunghezza della nervatura N2'	111.700	10.900
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	63.300	7.700
Lunghezza della nervatura N3'	84.900	9.000
Lunghezza della nervatura N4	57.400	7.900
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	63.200	7.900
Lunghezza della nervatura N5	30.000	5.600
Lunghezza della nervatura N4'	57.000	8.300
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	7.900	2.500
Lunghezza della nervatura N5'	31.000	6.200
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	51.100	12.100
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	8.100	2.100
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	53.100	11.000
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	49.800	10.000
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	66.700	14.900
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	53.400	9.100
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	60.800	10.900

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	82.700	9.800
Angolo tra N3' e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5'	83.800	8.900
Somma degli angoli alfa' + beta'	120.500	7.100
Somma degli angoli alfa + beta	118.900	6.900
Sum of the angles alpha' + beta' + gamma'	180.400	9.200
Somma degli angoli alpha+ beta+ gamma	175.700	11.000
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	56.800	6.600
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	56.800	5.800
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	52.100	7.000
Angolo tra N3' e N4'	59.900	5.500
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	54.400	5.300
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	48.600	5.300
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	53.400	5.700
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	53.900	5.400
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	32.500	19.400
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	53.700	8.300
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	63.200	4.900
Angolo tra I e I' con centro in N1	45.000	6.600
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	55.800	5.800
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	63.800	3.900
Angolo tra S e S' con centro in N1	38.500	10.100
Angolo tra D e D' con centro in N1	108.000	4.600

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.242	0.035
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.459	0.036
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.021	0.004
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.249	0.041
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	1.310	0.130
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.021	0.004
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.808	0.239
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.282	0.217
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.792	0.353
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.850	0.187
Media dell'altezza dei denti del lato destro	8.356	1.837
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.839	0.694
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	8.397	1.846
Media della base dei denti del lato destro	6.420	1.447
Media della base dei denti del lato sinistro	6.511	0.996
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1061.000	0.057
Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia	32894.100	7071.500
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.459	0.092
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.804	0.073
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.643	0.108
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.446	0.083
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.897	0.055
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.631	0.099
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.667	0.048
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.903	0.059
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.461	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.686	0.043

Bibliografia (2)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Carlucci M.	1904	Aglianico		In: Viala et Vermorel, Ampelographie, Tome V, Paris Masson et Cie Editeurs, p.83
Carlucci M.	1904	Aglianico		Carlucci M., 1904. Aglianico. In: Viala et Vermorel. Ampelographie, Tome V. Paris, Masson et Cie, Editeurs. p. 81-102.